

AI GRUPPI TERRITORIALI, DI RICERCA, DI PROGETTO DEL M.C.E.

Cari tutti e tutte,

è con grande emozione che assumo questo incarico delicato che spero di svolgere nel migliore dei modi nonostante un carattere non facile e un'età non più verde.

Opero nel M.C.E. dal 1971 e come molti/e di voi ne ho attraversato diverse stagioni e vissuto momenti alti e momenti di crisi, entusiasmi e delusioni. Ma la vita associativa mi ha talmente arricchito che considero il bilancio molto positivo. Per questo intraprendo con fiducia il lavoro in segreteria, certo di essere sostituito, a breve, da nuove forze ed energie che si affacciano positivamente alla ribalta.

Scrivo queste righe anche a nome e per conto del comitato di segreteria, un gruppo davvero cooperativo e operoso, che ha però un grande debito nei riguardi delle precedenti segreterie e in particolare dei/delle precedenti segretari/e che ringrazio di cuore per i loro contributi al Movimento.

Ed è proprio sulla cooperazione che voglio fare una riflessione così come abbiamo concordato nell'incontro di segreteria di sabato 11 gennaio a Bologna.

Un'associazione è uno sfondo integratore: unisce fili, relaziona vite, storie, esperienze, speranze, desideri, sogni, concrete realizzazioni. E' fatta di persone, soggetti vivi, ma anche della casa e del proscenio in cui ci si muove, e di tanti mediatori, oggetti, tecniche di vita, strumenti che ci raccordano in una narrazione comune.

Poiché la cooperazione va agita e non predicata, il comitato di segreteria cercherà di essere in ascolto e a disposizione delle esigenze degli iscritti, che ci piace pensare come menti di gruppo, laboratori e fucine in senso freinetiano ('*chantiers*').

Un'associazione, come una scuola, un centro di cultura, una rete, si fonda su procedure condivise, co-costruite, e su un senso di appartenenza-identità-interdipendenza. Non ci pensiamo soli, ma in relazione. Questa è la condizione per funzionare come sfondo davvero integrante le nostre varietà, differenze, identità plurali.

Ci attende un anno che sarà ricco di soddisfazioni ma non scevro di preoccupazioni; abbiamo in cantiere:

- la RIDEF,
- la Fiera delle buone pratiche,
- la scadenza del contratto editoriale con Erickson,
- gruppi cooperativi sono nati per studiare le possibilità di una rivista on line e non più solo cartacea,
- il rinnovo del contratto con le sedi nazionale e di Venezia Mestre,
- la ricerca FORMIS con le altre associazioni,
- pubblicazioni in corso d'opera,
- richieste di collaborazioni e interventi dalla Toscana, dal Salento, dal gruppo nazionale nidi-infanzia,
- rapporti non facili con il MIUR,
- scambi e collaborazioni con diverse reti,...

Pensiamoci inseriti in questa varietà di opportunità che danno un senso alla fatica quotidiana e fanno la bellezza dell'associativismo.

Vengo allora alla parte... 'hard': un'associazione non si regge solo sul volontariato, anche se è questo il suo aspetto fondamentale. La cura della casa comune ha dei costi umani e materiali che non dobbiamo/possiamo sottovalutare : i costi della sede a Roma fondamentale per la presenza e le interlocuzioni che rende possibili. (la segreteria invece può spostarsi, riducendo così i costi dei viaggi, come pure l'assemblea che può essere collocata in luoghi diversi contribuendo a dare respiro ad alcuni e a stimolare inventiva e imprenditorialità di altri)

Il bilancio, che come abbiamo constatato a Firenze è in sofferenza, non è una variabile indipendente, ha bisogno dell'apporto e della collaborazione solidale di ognuno/a di noi. Solo con un bilancio sano possiamo pensare di intervenire in situazioni che richiedono solidarietà e attenzione.

I 50 € l'anno che chiediamo agli iscritti sono il principale supporto dell'amministrazione del nostro movimento. Con questi contributi pubblichiamo una Rivista, i Quaderni e la Biblioteca di Lavoro, affrontiamo spese telefoniche, di spedizioni, telematiche, di viaggi, di rappresentanza nelle diverse sedi, di solidarietà, manteniamo contatti con i movimenti di scuola moderna degli altri Paesi dove è presente la FIMEM, Studiamo, acquistiamo libri, facciamo ricerca-azione, ecc., integrando quasi sempre con contributi personali.

Abbiamo bisogno urgentemente di uno sforzo e un impegno comune per ampliare la nostra base associativa, che è la condizione stessa del nostro esserci, per continuare ad essere presenti nelle situazioni che si occupano della difesa dei diritti delle fasce giovanili e dell'infanzia, per contribuire alla dignità della scuola pubblica e alla professionalità dei suoi operatori/trici. Non abbiamo altri contributi, sponsors, supporti al di là di quelli che con il nostro lavoro pedagogico e le nostre appartenenze riusciamo a raccogliere. Non è assolutamente sufficiente, nonostante la generosità di alcune associazioni e istituzioni amiche.

Anche per questo motivo vi chiediamo, quindi, di intensificare la presenza nelle scuole, nei territori, nei luoghi di produzione di cultura e democrazia partecipata (è questa la nostra 'mission'), per animare il dibattito e promuovere la diffusione delle produzioni librarie e della rivista, per la costituzione di gruppi anche piccoli in diverse realtà in cui operiamo, convinti della bontà delle nostre proposte (una per tutte per esemplificare: nel nostro sito è pubblicato un protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri nelle scuole; un sassolino, ma tanti sassolini fanno la strada...).

Infine, una nota "tecnica": vi chiediamo - lo richiede la tracciabilità delle operazioni amministrative ed economiche, ma è un'esigenza altresì di risparmio di tempi e di tariffe bancarie o postali- di iscrivervi a gruppi, non singolarmente. Così facendo, oltre ad evitare oneri aggiunti che assottigliano i margini delle entrate, ci responsabilizziamo tutti come gruppi cooperativi.

Al/alla referente del gruppo chiediamo di trasmettere, con la copia del versamento, l'elenco dettagliato con nominativi, indirizzi, dati personali degli iscritti (cfr. la scheda di

iscrizione nel sito), di comunicare alla Segreteria le iniziative del gruppo, se possibile di condividere col Movimento Nazionale gli eventuali introiti.

Come segreteria, redazione dei quaderni di CE, redazione della Rivista, siamo disponibili a intervenire nei limiti delle nostre forze a quelle iniziative promozionali e formative che intenderete attivare nell'arco dell'anno.

Certo della vostra comprensione.

Buon cammino, M.C.E.

per il comitato di Segreteria Nazionale

Giancarlo Cavinato